



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI
CORSO DI LAUREA IN LETTERE, INDIRIZZO CLASSICO

Nausicaa e Ulisse in Reynaldo Hahn

Relatore:
Chiar.mo Prof. SIMONE BETA

Candidato:
LAURA BEVILACQUA

Anno accademico 2012/2013

A nonna Ada

Indice

Introduzione.....	4
Ringraziamenti.....	5
1. Reynaldo Hahn.....	6
1.1 La vita.....	6
1.2 Le opere.....	8
1.2.1 <i>Études latines</i> , dieci studi sulle poesie di Leconte de Lisle.....	9
1.2.2 <i>O fons Bandusiae</i> , frammenti di un'ode di Orazio.....	10
1.2.3 <i>Prométée triomphant</i> e <i>Aubade athénienne</i>	11
1.3 Reynaldo Hahn nel panorama storico-musicale.....	11
2. Nausicaa: da Omero a Reynaldo Hahn.....	14
2.1 Psicologia e sentimento nell'Odissea.....	14
2.2 L'interiorità di Nausicaa.....	15
2.3 Il carattere di Nausicaa secondo Fauchois.....	16
2.4 La preghiera della regina Arete.....	20
2.5 Il dialogo tra Ulisse e Alcinoos.....	21
2.6 Canti dell'aedo e di Nausicaa.....	24
2.7 I lamenti di Ulisse e l'intervento di Atena.....	26
2.8 I doni e la partenza.....	27
2.9 Nausicaa e Ulisse: l'addio secondo Hahn.....	29
3. Nausicaa.....	32
3.1 Personaggi.....	32
3.2 Primo atto.....	33
3.3 Secondo atto.....	49
4. Appendice: <i>Libretto dell'opera</i>	62
Bibliografia.....	99

Introduzione

Questo lavoro è nato dall'interesse comune per la musica e per il mondo classico che condivido con il mio relatore. Partendo dal mio desiderio di coniugare queste due discipline, apparentemente così distanti, ho avuto la possibilità di lavorare con lui sulla Nausicaa di Reynaldo Hahn, un melodramma in due atti del 1919. Insieme abbiamo pensato di analizzare la figura di Nausicaa in quest'opera, confrontandola con la principessa Fece dell'Odissea.

Nel primo capitolo ho provato a delineare un quadro generale della vita di Reynaldo Hahn nel panorama storico e musicale del suo tempo, poiché si tratta di un autore che creò una musica di altissima qualità (soprattutto la produzione strumentale), ma che non ha avuto la popolarità che avrebbe meritato. Il secondo capitolo è specificamente dedicato all'analisi del personaggio di Nausicaa sia in Omero che in Fauchois, il librettista dell'opera: ho pensato di mettere in luce soprattutto i tratti in cui emergono le maggiori divergenze nel carattere e nell'atteggiamento della principessa. Nel terzo capitolo propongo la mia traduzione italiana del libretto dell'opera, originariamente scritto in francese e del quale esiste una sola traduzione in lingua inglese.

E' stato molto interessante vedere quanto la ricezione dell'episodio incentrato su un personaggio, noto sia al mondo antico che all'attualità, sia mutata in un melodramma del Novecento rispetto al precedente letterario d'età arcaica. Nell'Odissea il protagonista è senza alcun dubbio Ulisse, infatti tutti gli avvenimenti sono costruiti per la realizzazione del suo νόστος, mentre a Nausicaa è riservata solo una breve sezione all'interno del poema. Nel melodramma di Hahn, invece, la protagonista è proprio la principessa, è per questo motivo, infatti, che nel titolo di questo lavoro ho scelto di privilegiare Nausicaa rispetto all'eroe omerico.

Ringraziamenti

Durante la stesura della mia tesi, moltissime sono le persone che hanno avuto la disponibilità e la gentilezza di darmi dei preziosi suggerimenti. Vorrei anzitutto ringraziare il mio amico Guy De Roquefeuil per i suoi consigli relativi alla componente musicale del mio lavoro, e la gentilissima Sylviane Di Mascio per la parte in lingua francese, ma è difficile ringraziarli opportunamente per la loro amicizia. Oltre ai miei amici e colleghi di Siena, sia del vecchio che del nuovo corso, che mi hanno sostenuta, una persona mi è stata più vicina di tutte, non soltanto dal punto di vista accademico, ma soprattutto umano: desidero esprimere per questo un ringraziamento particolare ad Adriana Romaldo, alla quale qualsiasi discorso non potrebbe mai esprimere tutto l'affetto e la stima che provo nei suoi confronti.

Vorrei ringraziare inoltre i miei genitori per il loro amore incondizionato e i sacrifici che fanno ogni giorno per permettermi di studiare, e insieme con loro mia sorella Emanuela.

Desidero infine rivolgere un ringraziamento speciale, per condividere la gioia della fine di questo percorso di studi, ad alcuni docenti del centro di «*Antropologia e Mondo Antico*», nelle persone del suo direttore, il prof. Maurizio Bettini, per la sua immensa bontà e il suo modo affettuoso di farmi scoprire le cose; del mio relatore, il prof. Simone Beta, che ringrazio per l'infinita pazienza e disponibilità con cui mi ha guidata nel corso della nostra collaborazione; e del Prof. Mario Lentano, per la sua premurosa capacità di saper ascoltare. Vorrei ringraziarli tutti rielaborando una metafora di Paulo Coelho: la mia esperienza di *alumna* è stata come una matita. Le matite sono oggetti che usiamo tutti i giorni, di tanto in tanto però bisogna usare l'*appuntalapis* - come dicono qui a Siena (il temperamatite per il resto d'Italia). Per la matita questo può essere un momento difficile, ma alla fine essa ne risulterà più appuntita. Con una matita possiamo fare grandi cose, senza dimenticare, però, che c'è sempre una mano che ne guida il tratto.